Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 16 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 91.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
SULLA
PATRIA DEL FRIULI

MONDO VECCHIO
E
MONDO NUOVO
MEMORIE DI MEZZO SECOLO
del dottor G.
continuazione che va dall'anno 1846 al 1866

BOZZETTI
DI
CONSIGLIERI PROVINCIALI
di un Collaboratore straordinario

DIMENTICHIAMO!
Bozzetto di GUIDO FABIANI

Apresi altro periodo di abbonamento ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Alla ricerca delle economie
e considerazioni finanziarie.

Mentre i Deputati sono a casa e godono di dolci ozii, i Ministri tutti stanno intenti ad opera tormentosa e sottile: la *ricerca delle economie*.

Dicesi che in ogni Ministero con somma cura, titolo per titolo, articolo per articolo, siansi rovistati i bilanci, avendosi in mira di sfrondare e falciare più che fosse stato possibile; e v'ha qualche Giornale che già asserisce come, a lavoro compiuto, si otterrà un risultato molto approssimativo ai *venti milioni*.

Dunque, appena riaperta la Camera, il Ministero si presenterà ad essa con queste stentatamente conquistate *economie*, e dirà che ben maggiori sarebbero conseguibili quando per Legge gli fosse dato metter mano in tutta l'amministrazione dello Stato.

Ora, che sono *venti milioni* di confronto alla ingente cifra del *deficit* nel bilancio odierno? E il *riformare l'amministrazione*, la è forse impresa di breve momento, cui bastino poche settimane o pochi mesi?

Ci aspettiamo, dunque, che insieme all'annuncio delle *economie*, sieno presentati ritocchi a Leggi finanziarie collo scopo di renderle più fruttifere per l'Erario, o anche *nuovi o trasformati provvedimenti* per lo scopo identico. Nè di siffatta necessità incolperemo noi gli onorevoli Doda e Giolitti, perchè sempre abbiamo detto come qualsiasi Ministro, si chiami Magliani, o Grimaldi, o Perazzi o con qualsiasi altro nome, non potrebbe fare altrimenti. Se non che, avendo l'on. Doda solennemente promesso che *imposte nuove* non sarà lui a proporle, ogni studio dovrà porre perchè sieno aumentati i redditi delle imposte esistenti.

E riteniamo che sorvegliando con severità e per amore di giustizia distributiva l'amministrazione delle finanze nelle sue ramificazioni molteplici, sia possibilissimo accrescere i redditi. Quindi l'on. Doda e l'on. Giolitti sapranno resistere alla paura dell'impopolarità, e potranno riuscire a rendere un eminente servigio allo Stato.

Questo, di cercare tutti i modi per rendere più fruttuose le tasse ormai statuite, si è pel momento l'unico mezzo a conseguire un alleviamento al disavanzo, poichè una riforma generale amministrativa dello Stato, con mira a spendere meno per tutti i pubblici servizj, si è imprendimento di tanta mole che richiederà addirittura un *nuovo programma di Governo*.

Oltre le già ravvisate *economie* possibili, e questo sperato aumento in certi cespiti di reddito per l'Erario, dai discorsi dell'on. Doda risultava altra speranza di immegliamento finanziario, quello conseguibile da un ritocco nelle tariffe daziarie e da un *modus vivendi* con la Francia. E l'on. Ministro fece già annunciare taluni ritocchi alle tariffe, specia sugli *alcools;* ma, riguardo al *modus vivendi*, nulla sorvenne ad accarezzare questa speranza. Anzi le ultime notizie la renderebbero ognora più languida ed indecisa, e jeri l'*Opinione* avvertiva, citando un esempio, che *la Francia continua ad inasprire la lotta doganale con l'Italia.*

Perciò, sebbene da nessun Ministro noi avressimo potuto aspettarci rimedj eroici, ci spiacerebbe, per la conoscenza e pe' rapporti cui abbiamo con l'on. Doda, che troppi ostacoli trovasse egli ora sulla sua via.

Che se alle difficoltà accennate si aggiungessero altre d'indole politica, cioè che l'Italia non potesse sottrarsi a nuove grosse spese per l'Africa, allora i savii propositi, tutte le previdenze e provvidenze a favore del bilancio sarebbero in pericolo. E non nascondiamo che, pesando quanto ora i Giornali dicono *pro* e *contra*, la previsione più logica induce a credere che, se non oggi, domani si verrà a nuove spese perchè l'Italia non abbia, dopo essersi messa in atteggiamento di grande Stato, a confessare implicitamente la propria impotenza.

Questi i sintomi con cui, nelle presenti condizioni, ci si presenta la quistione finanziaria. Ma, per saperne di più, aspettiamo pure che passino le ferie. Ad ogni modo, a noi non piace illudere il Paese con lusinghe vane di un beneficio immediato, perchè poi il disinganno di rosee illusioni non abbia a prorompere in amari rimbrotti ed in accuse esagerate ed ingiuste contro il Governo.

G.

La Giunta provinciale amministrativa.

L'onorevole Consiglio provinciale compì jeri un atto di molta importanza in rapporto alla *riforma* della Legge testè promulgata intesa a migliorare le condizioni delle Provincie, dei Comuni e di Istituti soggetti a tutela. Alludiamo alla elezione de' membri della *Giunta provinciale amministrativa*.

Trattasi, come già avvertimmo, d'un nuovo ordigno nella macchina; e siccome non bastano le Leggi anche ottime a conseguire il *buon governo*, quando si sbagliasse nella scelta di chi deve applicarle, siamo contenti di riconoscere che il Consiglio seppe scegliere questa volta con retti criterii e con prudenza lodevole. Il qual risultato devesi attribuire ad una seduta preparatoria, in cui si posero le candidature, e così si evitò il pericolo d'un'umiliante dispersione de' suffragj.

E siccome nulla osta a che i membri della *Giunta amministrativa* jeri eletti abbiano la conferma del Consiglio ricostituito in ottobre, così possiamo dire che ieri si stabilì la *base* per l'applicazione delle *riforme amministrative* nella nostra Provincia.

Certo che altri nomi si pronunciarono nella seduta preparatoria, ed altri apparvero su qualche scheda nella votazione di ieri. Ma è pur uopo confessare che quelli, i quali riuscirono senza che nemmeno ci fosse uopo di ballotaggio, costituiscono un complesso di dottrina, di esperienza negli affari e di attitudini utilissime. Quindi si può ben augurare dalla nuova Giunta.

Il Conte comm. Giovanni Groppiero appartiene alla schiera ormai assottigliata degli anziani ne' pubblici uffici; l'avvocato Luigi Carlo Schiavi, che in essi fece pur le sue prove con lode, a raro acume congiunge molta dottrina; l'avv. Giacomo Orsetti, ex-Deputato al Parlamento, come già il Conte Groppiero, è esperto d'amministrazione pubblica, e così l'avv. nob. Gustavo Monti, eletto e rieletto Deputato provinciale. E riguardo i due membri suppletorii, avv. Francesco nob. di Caporiacco ed avv. Alessandro Delfino, dai loro antecedenti in altre cariche si può dedurre che corrisponderanno appieno alla fiducia del Consiglio.

Dunque, ripetiamolo, questo primo passo per l'attuazione delle *riforme* ci è di buon augurio, ed assicuriamo gli eletti che loro non mancherà la pubblica fiducia.

G.

Mattinata musicale all'Associazione Goriziana di Ginnastica a beneficio del «Pro Patria» gruppo di Gorizia.

Gorizia, 14 aprile.

La odierna mattinata musicale all'Associazione di Ginnastica ebbe un esito splendidissimo; fu una festa che resterà scolpita negli annali della Palestra a caratteri d'oro.

A rendere più brillante la mattinata, si prestarono gentilmente i valentissimi artisti signorina Ida Roncagli soprano, signori Costanzo Bianco tenore, Achille Moro baritono, Giuseppe De Grazia basso, Carlo Zola tenore, Leopoldo Travani basso, nonchè i distintissimi Maestri signori Simone ed Enrico Bernardi, C Cartocci, G. Zink ed altri egregi professori e dilettanti d'orchestra.

Il programma non avrebbe potuto essere più attraente per la scelta bellissima dei pezzi.

Si cominciò con un Inno a S. Cecilia del M.o Gounod per istrumenti d'arco, piano ed armonium. Venne eseguito con tutta perfezione e diligenza. Siedeva al l'armonium il M.o cav. Enrico Bernardi ed al piano il M.o Cartocci, e diretto dal M.o Zink.

Una romanza per tenore «M' appari» nell'opera *Marta* del M.o Flotow, cantata stupendamente dal tenore sig. Carlo Zola accompagnato al piano dal M.o cav. Bernardi Enrico.

L'aria per basso «Fu Dio che disse» nell'opera l'*Ebrea* del M.o Apolloni fu cantata eminentemente dal sig. Giuseppe De Grazia. Siedeva al piano il cav. Enrico Bernardi.

Romanza per baritono «Oh Lisbona alfin ti miro» nell'opera *Don Sebastiano* del M.o Donizetti cantata dal sig. Achille Moro con ineffabile dolcezza ed intensa espressione. Siedeva al piano il M.o Simone Bernardi.

Il *Io Preludio di Bach* del M.o Gounod per istrumenti d'arco, piano ed armonium venne eseguito ottimamente. Se ne volle il bis. Siedeva all'armonium il M.o cav. Enrico Bernardi ed al piano il M.o Cartocci. Dirigeva il M.o Zink.

Il recitativo e romanza nell'opera *I Promessi Sposi* del M.o Ponchielli venne cantato benissimo e con bella espressione dal sig. Leopoldo Travani. Siedeva al piano il M.o Enrico Bernardi.

La romanza «Cielo e Mar» per tenore nell'opera *La Gioconda* del M.o Ponchielli venne cantata dal sig. Costanzo Bianco, stupendamente, e con finezza tale che niuno potrebbe di certo superare. Applausi frenetici; il pezzo fu ripetuto. L'aria finale «Ah non credea mirarti» nell'opera *La Sonnambula* del M.o Bellini venne eseguita dall'esimia signorina Ida Roncagli con una tale soavità e morbidezza di voce da raggiungere il sublime. Accompagnava al piano il cav. Simone Bernardi. Si domandò con frenesia il *bis*, e venne gentilmente accordato.

La leggiadra e gentilissima signorina Ida Roncagli è divenuta la simpatia di questa colta e gentile Gorizia; tutti la ammirano per le sue squisite ed eccelse doti artistiche. Lascierà fra noi un gratissimo ricordo.

Alla mattinata assisteva un pubblico numerosissimo; e splendevano tra la folla le avvenenti donne e donzelle che rendono Gorizia un vero paradiso di grazia e di bellezza.

Un elogio meritato va diretto alla spettabile Direzione dell'Associazione di Ginnastica che nulla trascurò perchè lo spettacolo avesse da riuscire come è riuscito.

Alessandro Conti.

—

Ieri sera in questo Teatro Sociale ebbe luogo una serata d'onore dello stesso Simone Bernardi.

Si diede la *Lucia* che, venne, come sempre, festeggiata immensamente.

Tutti gli artisti gareggiarono nell'eseguire perfettamente la loro parte.

Si suonò una *Sinfonia Pastorale* del valente maestro Simone Bernardi, diretta dal cav. Enrico Bernardi. La prefata *Sinfonia* è assai melodiosa; per gustarla bene bisognerebbe però sentirla diverse volte. Nondimeno venne assai applaudita ed il maestro dovette presentarsi alla ribalta diverse volte. Al suo primo apparire gli venne regalata una magnifica corona di alloro ed uno stupendo astuccio con entro una bellissima bacchetta tutta lavorata.

Domani, serata dell'esimia artista sig. Ida Roncagli. Che pandemonio sarà in teatro!!!

Corte d'Assise.

—

Requisitoria e difesa
nel
PROCESSO PER ASSASSINIO.

Nella udienza antimeridiana di ieri fu assunto il capitano dei carabinieri signor Andrea Pietra, il quale narrò dell'arresto, avvenuto il 7 dicembre in Avasinis, dell'imputato Mattia Rodaro; egli fu ad ordinare un tale arresto, essendosi recato sopra luogo.

Domandato sulle ricerche da lui fatte per constatare come vestisse l'accusato, afferma:

— Chiesi all'imputato: — Come vestivi il giorno del fatto? — Calzoni bianchi e giacca scura. — Questa risposta, essendo a me risultato che il Rodaro vestiva in quella sera di scuro, mi insospettì: ci trovavo contraddizione fra la realtà e l'affermativa dell'imputato.

Si è poi rilevato, che l'imputato intendeva spiegare come vestisse *durante il giorno;* mentre *alla sera* indossò i calzoni scuri.

Ferigotto Francesco, chiamato per i poteri discrezionali del Presidente: è quegli che al Dell'Angelo — teste della difesa udito sabato — disse a Ospedaletto che *avevano arrestato uno* (per l'uccisione del Giovanni Di Doi), *ma che il vero colpevole era ancora fuori.*

Alla udienza spiega di aver detto quelle parole per una sua convinzione, non già per essere al chiaro che altri, anzichè il Rodaro, potesse aver commesso il delitto.

Leggonsi quindi vari documenti.

Presidente (all'usciere). Chiamate il teste arrestato. Di Santolo Domenico detto *Ta och.* Faremo un altro tentativo, se mai...

Mormorio di aspettazione nella folla.

Entra il Di Santolo, con fare dimesso, lento.

— Siediti. Guarda che voglio sapere la verità..

— Lo giuro, signor.

— Non voglio che si dica: ha detto così per non essere processato. Tu devi dire la verità soltanto.

— Sissignor... Mi el tre son passà in Sotmont. O scontrài el Mattie. Lui mi domandà di mio fi, se 'i àn dàt. — Nò, no 'i àu dài — rispundei. El volgo dal pais al disève che 'i vévin dad a mio fi parcche al vève contrasg par vie di une fantàte. — El Mattie mi disè: — *Ben, anche jò 'o ài differenzis cu la mari e cui barbis de la me.. Jo po no sai.. Ma jo e je' no si lassin* — e cun chestis peraulis a l'è làd. Lui no l'à dit altris peraulis. Cu la sò boca lu nol ga parlà altro. E se mi go parlà da ubbriaco, domandi l'oste se non mi ga portato da bèver... Mi son innocente.

È richiamato il teste Stefanutti Giov. Batt.

— Cosa vi ha detto quest'uomo?

— Lu, sior, me ga contà che il Mattia ga deto che tornando de Germania un o l'altro la avrebbe pagata.

— No, sior, mi son innocente — singhiozza il Di Santolo. — Sarò sta ubbriaco.

— Quando che te ga parlà con mi no te gera ciuco — lo rimbecca, con voce di rimprovero, lo Stefanutti.

— Parlate adagio, senza far la voce grossa, — gl'impone il Presidente.

— È te ga dito — continua lo Stefanutti — che Mattia, parlando con ti, el ga dito che un o l'altro la avrebbe pagata, come che go sempre dito, che s'el fosse mio pare mi diria la verità.

— Ma mi no posso dir, ch'el Mattia gàbia dito co la so bocca queste cose.

— Guarda di dire la verità. Pensa... Tu hai giurato e non devi essere testimonio falso...

— Nossignor che no son testimonio falso... Avrò detto anca, ma non so di averle detto quelle parole... Mi son innocente come il povero Fornareto defunto...

E piange dirottamente e trema come un paralitico.

— Ma non facciamo scene, già è inutile. La Corte sola può rievocare il provvedimento preso...

— Lo prego, signor...

— È inutile, ti dico... Menatelo via, questa seccatura.

L'avv. D'Agostini, rilevando come il Di Santolo non neghi recisamente di aver detto quelle parole, ma dica che può averle lui riferite essendo ubbriaco; trova che l'unica contraddizione fra esso Di Santolo e lo Stefanutti si riduca a questo: che cioè uno afferma di essere stato ubbriaco e l'altro sostiene che non lo era.

Il Di Santolo è condotto via.

Gli altri testimoni vengono tutti licenziati, ad eccezione dello Stefanutti Gio. Batt. trattenuto pel caso che il Di Santolo volesse modificare il suo deposto.

—

L'udienza pomeridiana incomincia con una domanda dell'avvocato D'Agostini: se lo Stefanutti Gio. Batta sia mai stato processato per falsa testimonianza e se bazzichi molto per le Preture e i Tribunali.

Lo Stefanutti nega.

L'avvocato fa registrare a verbale la sua negativa.

Lo stesso avvocato presenta — e viene poi letta dal cancelliere — una sentenza di condanna contro l'assessore Rodaro a quindici giorni di carcere, per ferite ch'egli inferse a Rodaro Giovanni fu Mattia, padre dell'imputato.

Non essendovi altre letture, il Presidente cav. Fontana dà la parola al Rappresentante dell'accusa, Sostituto Procuratore Generale cav. Cisotti.

Nell'aula, affollatissima, si fa un profondo silenzio.

Signori Giurati! — esordisce il cav. Cisotti. — Quando nello studio psicologico delle passioni umane si è stabilito il principio che la vendetta è la crisi dell'odio, per me credo siasi formulata una sentenza che pur troppo di frequente ha la sua triste conferma nelle statistiche del delitto. Avviene dei processi psicologici come nelle malattie: un viscere non compie normalmente le sue funzioni, la malattia si sviluppa lenta, finchè la crisi si manifesta e produce la catastrofe, la morte: il germe ha partorito le sue ultime conseguenze.

Comincierò dalla esposizione del fatto per venire alle cause che lo determinarono — e mostrarvi come il Mattia Rodaro sia l'unico sul quale pesano le prove e sul quale deve cadere la spada della punitiva giustizia.

E narra il fatto. La sera del due dicembre 1888 il Giovanni Di Doi, mentre usciva dall'esteria dello Stefanutti, fu proditoriamente ucciso. Verun altro movente può avere spinto l'assassino all'esecrando delitto, che la vendetta: lo dimostra la ferocia stessa con cui fu perpetrato l'omicidio. Il colpo di coltello è stato con tanta forza vibrato da trapassare il fegato. L'assassino era — come ripetutamente affermò l'ucciso — *giovane, basso di statura e vestiva scuro.* Non vi fu sbaglio sulla persona dell'ucciso: perchè l'uccisore potè, dal portone socchiuso, vedere chi fosse che usciva, e tanto più facilmente poteva riconoscere la sua vittima in quanto che il Giovanni Di Doi zoppicava.

Così feroci delitti sono rari, per fortuna, in questo civilissimo Friuli. Si volle bensì, onde offuscare la faccia della verità, far passare il paese d'Avasinis come un paese d'accoltellatori; ma non di meno si può e si deve constatare come in questa Provincia simili delitti sieno assai rari.

Quando si è arrestato il Mattia Rodaro, tutto il paese con unanime coro disse che si era colto nel vero. Prima del suo arresto, i testimoni avevano paura: lo vedemmo anche qui all'udienza dove molti fra i testimoni si mostrarono reticenti. Ma non appena egli fu arrestato, ecco, allora da tutte le parti sorgere le voci che lo accusavano, per le sue precedenze, per le ripetute sue minaccie.

Durante un anno il Rodaro Mattia fece l'amore coll'avvenente Giovanna Di Doi. Fin da allora nacque nell'animo suo il germe che partorì poscia il misfatto. Nell'animo suo, per le contrarietà opposte al di lui matrimonio colla Giovanna e dalla madre di questa e dallo zio Giovanni, nacque un grande odio.

In tutto lo svolgersi di questo dibattimento si potè notare come l'accusato evitasse di nominare lo zio Giovanni — l'ucciso. Era la mente dell'assassino che rifuggiva dal ricordare il nome della sua vittima. Egli giunse fino a dire che il Giovanni era amico di lui.

Ricorda le parole dette dall'accusato alla Giovanna Di Doi:

— *Per quel brutto mostro de to barba no posso sposarte. Ma ti o lu gavè de pagarmela*;

e ricorda tutti gli altri particolari delle minaccie all'indirizzo della ragazza e del barba.

Nell'animo del Mattia Rodaro l'odio va crescendo. Torvi si fanno i suoi sguardi e quando incontra il Giovanni Di Doi *lu ghàle di brutt*.

Tocca delle deposizioni fatte dal teste Mancini. Egli però rifugge dal cavare dal fango delle propalazioni le prove: non ne ha bisogno, e perciò regala la deposizione del Mancini alla difesa, se vuole.

Avv. D' Agostini. La restituiamo subito.

— Allora me la tengo. Ma la tengo per esaminarla.

E la esamina, trovandovi elementi bastevoli di credibilità. Così viene esaminando le deposizioni di altri testi; ed afferma essere egli convinto che testimonio falso devesi ritenere il Del Bianco, contro cui egli aveva domandato volesse la Corte prendere i provvedimenti.

Ricorda i versi dell' Ariosto:

Se stesso il reo senza veruna inchiesta
Inavvedutamente manifesta

a proposito della scena avvenuta due giorni dopo l'omicidio nell'osteria Stefanutti, quando alle parole dette in sua presenza: *Ah sì quel cane merita anch'egli di venire ammazzato.*

Egli impallidì, abbassò gli occhi e si nascose il capo fra le mani.

Dopo avere diligentemente esaminato altre risultanze, conchiude:

— Eccomi giunto alla fine del mio compito. Unite l' imponente complesso di indizi che da questo dibattimento sono risultate a carico dell'imputato e la vostra sentenza farà eco al coro delle testimoniaze che lui solo accusano.

Aggiunge alcune considerazioni sull'assassinio: tale si deve ritenere il fatto imputato al Rodaro Mattia, perocchè l' uccisione del Giovanni Di Doi sia stata compiuta con premeditazione ad agguato.

Esprime la certezza che i giurati con animo pienamente tranquillo affermeranno la colpabilità dell' accusato.

—

Breve riposo: dopo di che l'avvocato Bertaccioli imprende la sua difesa.

Entra subito nell'argomento. Ricorda come l'ucciso, alle ripetute, insistenti domande fattegli, rispondesse di non avere riconosciuto l'uccisore; di non avere nessun nemico, anzi di credere essere stato colpito in isbaglio. E fino al giorno sei nè Sindaco, nè carabinieri, nè la vedova dell' ucciso, nè lo stesso Pretore di Gemona che appunto il giorno sei ebbe ad esaminare alcuni testimoni, hanno potuto raccogliere indizi di qualche rilievo. Fu il giorno 7 che i carabinieri arrestarono il Rodaro, per confidenze avute da *persone dabbene e che non desideravano di essere nominate.* È allora che si viene *formando* la voce pubblica: — lo hanno arrestato: dunque, dev'essere il colpevole — e qua si narra, là si commenta e si aggiungono le frangie; e, come avviene in tutto il mondo, ognuno dice la sua ed ognuno ne vuol sapere più dell'altro. Ecco in qual modo si venne fabbricando la voce pubblica; e questo lavorio cominciò nell' osteria Stefanutti, in quella sera appunto che si volle spiare sul volto dell' imputato le prove della sua colpabilità, col dire in sua presenza le parole: — *quel cane meriterebbe di essere anche lui ammazzato*; e non è estraneo a questo lavorio il Rodaro essessore, che aveva colla famiglia dell'imputato qualche ostilità; il Rodaro assessore, che aveva interesse a render impossibile il matrimonio dell' imputato colla Giovanna Di Doi, ch'egli voleva riserbata al proprio figlio.

Il Rodaro Mattia è di carattere impetuoso: ecco ciò che risulta dalle sentenze di condanna contro di lui, nelle quali vorrebbe l'accusa trovare la prova ch'egli era avvezzo a maneggiare il coltello; ed i caratteri impetuosi rifuggono da questo genere di reati vigliacchi e proditori. Manca il movente che avrebbe spinto il Rodaro Mattia a commettere il delitto: si potrebbe dire che da sufficiente movente fss'eg'i stato trasciuato se avesse ucciso la madre di lei, che contrastava risoluta il loro amore; o il Rodaro Pietro suo rivale; non lo zio Giovanni, che alla ragazza dava il consiglio di preferire l'attuale suo sposo all'imputato, ma non già un comando.

Si dice che i testimoni sono la maggior parte reticenti; che hanno paura. Di che? di chi? anzi, quando proprio avessero paura, dovevano gravare le accuse per liberarsi dall'imputato — come si vide alle nostre stesse Assise nella causa contro il Cepparo Domenico. Si elevò accusa di falso contro il testimonio Di Santolo: ma non è quella, certo la stoffa dei testimoni fa'si, la stoffa dei testimoni falsi l'ha il Mancini.

Ricorda il processo contro il Micossi e Comelli di Nimis, per accennare alle due sorelle Cricco imputate di falso.

L' accusa si trincera dietro le attestazioni che l' ucciso non aveva nemici; che soltanto il Rodaro Mattia nutriva odio contro di lui; che lui solo, perciò, dev' essere l' uccisore. Ma è inutile cercare le inimicizie palesi. Qui devesi trattare di inimicizia occulta, poichè lo stesso morto affermò che lui nemici non ne aveva. E in paese c' erano delle quistioni; e l' ucciso atteggiavasi a capo partito; laonde qualche nemico occulto egli poteva avere. Del resto, curiosa l' affermazione che il Di Doi Giovanni non aveva nemici: egli che s' era buscato delle coltellate, altre volte!

La sera del 2 dicembre l' accusato giuocava tranquillamente nell' osteria, fino a pochi momenti prima del fatto: è forse così che uno preparasi a commettere l' atroce delitto, del quale si incolpa oggi il Rodaro?

Si vorrebbe che lui Rodaro Mattia, poichè parecchi testimoni lo accompagnarono a casa, si fosse recato nella sua camera a mettere i *stafez:* ma si dimostra prima ch'egli è il colpevole!

Si dimentica che al fianco dell'ucciso trovavasi, quando il fatto avvenne, il padre dell' accusato. Certi sentimenti li hanno tutti, a questo mondo: e non è pensabile tanta efferatezza, come avrebbe dimostrato il Rodaro Mattia, commettendo la strage in presenza del padre ch'è un galantuomo.

Parla del Mancini. Condanna il sistema di collocare a fianco dei detenuti sotto processo un altro detenuto che li spii, che propali quanto uscì dalla bocca del compagno in un momento di sconforto, di esasperazione. E poi, chi è il Mancini? Un malfattore, un ladro, condannato per calunnia. E quest'uomo viene a parlarci qui, di coscienza, di regolamenti militari... Oh, i regolamenti militari non hanno mai abbassato il nostro soldato al livello del Mancini.

Applausi, tosto repressi da zittii.

Si domanda: che interesse aveva il Mancini a propalare le confidenze del Rodaro?... Ma egli aveva rhum, aveva zigari, aveva vino, aveva tutte le possibili agevolezze: e poi, non per nulla ci sono i fondi segreti *(nuovo tentativo di applausi)*.

Continua l'esame delle testimonianze ed istituisce un parallelo fra gli indizi a carico dell' imputato e gli indizi a carico del Fracassetti figlio: e mette in rilievo come ci sia una perfetta rassomiglianza. L' istruttoria del processo non doveva attenersi a que' soli che si riferivano al Rodaro, ma li doveva tutti seguire poi quale via che conducesse alla scoperta della verità. Questo non fece; e perciò anche oggi, anche dopo il dibattimento, nel quale molte vesciche gonfiate si andarono sgonfiando — resta il dubbio legittimo e fondato che la via giusta non sia stata seguita, che la verità non sia stata scoperta.

Signori Giurati! — conchiude — che l'animo vostro, dopo pronunciato il verdetto e nell' avvenire, possa tranquillamente dire: *Non ho commesso un errore irreparabile.*

—

Stamattina le repliche; indi il riassunto ed il verdetto, che sarà probabilmente pronunciato nelle prime ore pomeridiane.

Echi delle Assise

Nell'articolo *Echi delle nostre Assise* ho inteso di fare del verdetto dei Giurati una critica onesta alla quale le mie cognizioni mediche mi danno diritto, e di dimostrare gli involontarii errori in cui cade chi amministra la giustizia, quando l'esercizio della medicina legale continui ad essere quale è attualmente.

Per ciò parmi ingiusto affermare che il mio giudizio fu eccessivamente severo e scortese.

Il rispetto alla scienza mi vieta accettare discussioni di medicina in un giornale non medico. Mi sento però in dovere di dichiarare che, data una ferita dell'intestino, i lavacri entro l'addome sono inutili se non si fa fin da principio la sutura di quella ferita, e che il vantaggio da essi ottenuto non può essere che una delle tante illusioni, in cui necessariamente in fatto di medicina cade chi fa i proprii giudizii, guidato solo dal senso comune, così spesso nemico della scienza!

Ringrazio il sig. avvocato Baschiera della giustizia che mi rende mettendomi tra quelli che non hanno in animo di menomare i bene meritati trionfi del suo talento oratorio. E mi permetta che gli dica che io continuo a credere tutt'altro che fuori di luogo le osservazioni da me scritte l'altro ieri in questo giornale. Trovo invece fuori di luogo il consiglio che il sig. avvocato mi dà, di andarmi ad intendere con Tizio o Caio, piuttosto che pensare alla critica d' un verdetto di Giurati. Presso così valente uomo di legge non è certo bisogno che io insista, perchè sia fatto omaggio alla mia libertà di pensiero.

Dott. *Pennato.*

—

Mi perdonerà l'egregio avvocato dott. Baschiera, ma nel suo articolo inserito nel N. 89 (13 Aprile corrente) di questo Giornale, egli, in quanto parla di me, non è rimasto nel vero.

Che l'avv. difensore fino a tanto che siede sul banco della *difesa*, sostenga a pro' della causa che difende anche lo assurdo, là è cosa che va pe' suoi piedi e che di leggieri ognuno comprende.

Ma fuori di là ed a *verdetto* pronunciato, le quante volte gli sorga il ticchio di polemizzare, egli attenersi deve egualmente come ogni altro cittadino alla verità, non altro che alla pura verità. Onde è che io devo pubblicamente e recisamente smentire la polemica del sig. avv. là dove asserisce che sulla domanda del giurato sig. Mini, e su quelle reiterate dell' Ill.mo signor Presidente « *se, cioè, con una cura rigorosamente antisettica il Comelli avesse dovuto guarire in* 15 *a* 20 *giorni senza postume conseguenze,* » io abbia risposto affermativamente; imperochè sta nella vece il fatto che a siffatte domande la risposta che io diedi è questa: che il ferito avrebbe potuto benissimo in un termine più o meno breve anche guarire per uno di quei misteriosi fatti che nella natura non sono, od almeno non sono facilmente spiegabili (fenomeni), ma non già per accortata virtù della cura antisettica suggerita e tentata dal collega dott. Feruglio.

Ed in vero: chi è che ancora sappia darci la spiegazione della formazione del famoso turacciolo mucoso del *Reclus*, e per qual fisica forza lo *Epiploon* od un ansa, — fattori delle spontanee guarigioni nelle ferite degli intestini prodotte da arma tagliente, — vengono a beneficamente sovrapporsi ad esse ferite?

Un aforisma, e chiudo. — L' Avvocato dott. Baschiera vuole che *il senso comune* sia il patrimonio di tutti, io nella vece, e senza fare torto ad alcuno, credo che specie in medicina ci sia anche troppo *non senso*. Così almeno la penso io che pure sono un medico.

Magnano, 14 aprile.

Ottavio dott. Merluzzi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ospitale di San Daniele nel Friuli.

Avviso di Concorso.

In ordine a deliberazione di questo Consiglio di Amministrazione del 18 marzo decorso debitamente approvato dall' On. Deputazione Provinciale, il sottoscritto Presidente rende pubblicamente noto, essere aperto il concorso al posto di *Segretario-Tesoriere* di questo Civico Ospitale e Manicomio succursale della Provincia con lo stipendio di L. 1400 annue pagabili in rate mensili posticipate netto da tassa di ricchezza mobile.

Il Segretario Tesoriere ha tutta la responsabilità dell'Ufficio d'Amministrazione, di contabilità, con l' obbligo di speciale vigilanza per l' esatta esecuzione dell' intero andamento interno ed economico dell' Istituto.

Esso dovrà prestare una cauzione di L. 1000 con deposito di titoli di rendita pubblica od in beni stabili.

La nomina viene fatta per un triennio, salvo conferma definitiva dopo i tre anni di prova.

Sono quindi invitati tutti coloro che desiderano di aspirare al posto predetto di far pervenire entro il 15 maggio p. v. a questa Presidenza la domanda corredata dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita dalla quale risulti che l' aspirante non ha meno di 25 nè più di 40 anni d' età.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Fedina criminale e politica.
5. Attestato del Sindaco di lodevole condotta morale e civile.
5. Patente di Segretario comunale o di Ragioniere, nonchè titoli dimostranti la rispettiva attitudine pratica per servizi lodevolmente prestati in qualche pubblica amministrazione.

Gli attestati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

La nomina è di competenza di questo Consiglio d' amministrazione e dovrà essere approvata dalla Deputazione Provinciale.

L' eletto sarà obbligato di assumere il nuovo servizio entro i 15 giorni dalla ricevuta ufficiale partecipazione di nomina, e dovrà prestare nell' atto stesso la prescritta cauzione.

Dall' Ufficio del Civico Ospitale
San Daniele, li 15 aprile 1889.

Il Presidente
G. Gonano.

Offelleria Piccoli.

Questa antica e nota Ditta avvisa la sua clientela che nell'occasione delle prossime

Feste Pasquali

si troverà fornitissima delle squisite e rinomate sue

FOCACCIE

che annualmente spedisce e si ricercano per sua specialità dalla Città, dalla Provincia e dalle principali Città del Regno.

Le dette

Focaccie Piccoli

confezionate con ogni cura e di qualità superiore, sono le più proprie per regali e per gli amatori di vere specialità del genere fine e delicatissimo sì che tengono il posto d'onore, ovunque.

Indirizzo

OFFELLERIA PICCOLI
Udine Mercatovecchio

D'affittare

Appartamenti
prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pellicerie N.° 7
Bottega » » » 7

Tutto messo a nuovo.

Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE.

Di una festa agricola in Pozzuolo del Friuli.

Domenica, 14, il Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli, distribuì i premi del concorso pelle concimaie. Veramente questa distribuzione doveva farsi il giorno natalizio del Re, ma peculiari circostanze la fecero protrarre fino a ieri.

La distribuzione si fece nella corte della scuola agraria, alla presenza di numerosi convenuti, fra cui distinguevansi delle gentili signore. La banda del paese, colle sue armonie rallegrò la bella festa. Eccovene alla meglio un po' di cronaca.

La Presidenza ed il Comitato direttivo del Circolo preso posto, la banda suona la marcia reale. Il Presidente prof. Luigi Petri pronuncia un bene adatto discorso, di cui vi terrò parola un altro giorno. Si passa quindi alla distribuzione dei premi.

A *Corubolo Giuseppe* di Pozzuolo, I premio, consistente in menzione onorevole e l. 55 in contanti;

a *Masotti* nob. dott. *Antonio*, II premio, menzione onorevole e lire 35 in denaro;

a *Saccomano Quinto* di Orgnano, III premio e lire 20 in denaro;

a *Revoldini Valentino* di Bertiolo, premiato anche il passato anno, menzione onorevole per i miglioramenti introdotti nella sua concimaia in seguito ai suggerimenti datigli dalla Commissione aggiudicatrice;

a *Menazzi Venceslao* di Terenzano, menzione onorevole.

Si sorteggiarono quindi fra i soci del Circolo varii attrezzi agricoli, forbici per potatura, svettatoi, ronche, forche ecc. ed un aratro, in tutto 16 oggetti.

E qui la mia cronaca è finita. Se ci tenete a saperlo, anche il vostro corrispondente è stato fornito di una buonissima forbice, e circostanza rimarcabile, a due parroci, egregie persone, toccarono due... tridenti o quadridenti... E siamo nell'89. Son cose da pensarci su!

Palaemon

PS. Il signor dott. Masotti, secondo premiato nel concorso per le concimaie, regalava al Circolo il premio in danaro di lire 35, che serviranno ad accrescere il fondo premi nei futuri concorsi.

Il cervo di Alesso.

Dal lago di Alesso, 14 aprile.

Il magnifico cervo preso ieri in questi dintorni, e di cui lessi un cenno nel vostro giornale, mostra d'avere circa due anni, ha corna liscie, è alto circa m. 1,20 e lungo m. 1,70.

I due contadini sarebbero disposti di venderlo previo adeguato compenso.

La grandinata di domenica.

Gemona, 15 aprile.

Ieri verso le due pomeridiane un violento temporale con tuoni forti e prolungati ci regalò la primizia non certo desiderata della grandine la quale cadde in buona quantità mista a pioggia, da Sarnico e Montenars fino alla montagna sopra Braulins.

La zona battuta biancheggiava ancora questa mattina.

—

Questa mattina, ore 6, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi e con cristiana rassegnazione, spirò in Sterpo il

co. **Leandro di Colloredo Mels**
d'anni 60

La moglie, i figli, il genero, i fratelli, sorelle e cognati addoloratissimi ne dànno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Sterpo, 16 Aprile 1889.

I funerali avranno luogo mercoledì dopo il mezzogiorno, in Sterpo.

—

VISIONE.

Ampio giardino e melarancie faggi
E lievi nubi di zaffiri ornate
Del sol nascente ai mattutini raggi;
Archi di fresco allor, piaggie beàte,
E rose e perle agli occhi miei davanti
Faceansi all' avanzar di mie pe'ate.
Tutto era pace: e di lieti canti
Movea per l'aura celestial concento,
Mentre divi qua e là vedea sembianti.
Qui placide scorrean l'onde d'argento
Quivi dorato augel scotea l' alette,
Qui di vispo fanciul s' udia l' accento.
O del vero Eden care rive elette!...
O voi dell'alme dai dolori uscite
A santo loco, a lunga pace addette!..
Chè sovra l'erbe, in dolce amplesso unite,
Due bell' ombre appoggiar vid' io le piante,
E in estasi d' amore esser rapite,
Giovane l' una, a cui la chioma errante
Sul candido vestito in spesse anella,
Fecea decoro al viso suo raggiante:
L' altra attempata: nè però men bella,
E il guardo mi feria col dolce aspetto
Pari al brillar dell'amorosa stella.
Su vaghi poggi or, vedi, il giovanetto
L' amato spirto invia, ond' ei si bea,
E d' ogni sguardo e dir prende diletto:
Però che copia intorno a lui si fea
Di fortunati, e ciascheduno ai piedi
Narcisi e gigli a larga man spargea.
« Angiol di pace che qui sopra siedi,
Il giovin cominciò levando il viso,
Sciogli le penne dall' eterne sedi:
Qual lieto messaggier del paradiso,
Agli afflitti parenti arreca il canto,
Che non venga da lor giammai diviso.
Leva da quelli di gramaglie il manto,
E dona un altro... un altro assai men grave...
Oh... del mio genitore asciuga il pianto!
Di' lor che in loco d' un goder soave
Sono nostr' alme, ove l' eterno Bene
Splende sì puro che maior non have.
Di' che si avviva ognor la bella spene
Di ribaciarci un dì spirti immortali
Su queste piaggie di letizia amene... »
Tacque: e scuotendo leggermente l'ali
Con le pupille accarezzando andava
Del vecchio le sembianze celestiali.
I placidi suoi sguardi in me posava
Benignamente, quegli, ond' io guardai,
E di guardarli ancor non mi cessava...
« O mio Giovanni... amato Zio!... » gridai
D' amore alfine e d' allegrezza pieno:
Volli abbracciarli; e in quella mi svegliai
Colle tremanti man strette sul seno.

S. Daniele del Friuli, 13 aprile.

Il cugino Giuseppe.

Grande parata a Berlino in onore di Re Umberto.

Si preparano a Berlino feste straordinarie per la visita del Re d'Italia.

La grande parata di primavera, che ordinariamente ha luogo all'ultimo di maggio, si farà dinanzi al re d'Italia. Circa 50.000 uomini della guardia e circa 50.000 del terzo corpo d'armata verranno riuniti sul campo di Tempelhof — il Campo di Marte berlinese — e sfileranno sotto gli occhi dei due sovrani amici.

Sarà uno spettacolo militare veramente grandioso, che supererà anche la rivista sul campo di Centocelle.

Si parla anche d'una rivista navale che avrà luogo a Kiel, sotto il comando del principe Enrico, o a Wilhelmshaven, sotto il comando del conte von der Goltz.

Umberto sarà ricevuto colla massima pompa.

Nel vicolo.

È di bimbi un ruzzar su la fangaja
del vicolo del sol diseredato,
mentre, incessata, sgorga una grondaja
sporca lisciva su l'acciottolato.

Cicalatrice eterna, la massaja,
che il poco ciel nasconde col bucato,
s'accentua fra una nenia di crestaja,
e uno squillar d'incudine arrabbiato.

Pace sognando, qui raccolta a fioca
luce di lampadetta, o notturnali
ombre, la rotta fantasia s'invoca...

Non vi turbino, ahimè, bacchici cori,
o il schianti di furie conjugali,
o i parossismi di gatteschi amori!

Udine, aprile 1889

Nino Ninassi.

Riunione Adriatica
DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso
Istituita nell' anno 1838
Società Anonima per Azioni
Capitale versato Lire **4,000,000**
SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

L'ASSICURAZIONE
dei PRODOTTI CAMPESTRI
contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia ***Riunione Adriatica di Sicurtà*** *assicura a premio fisso — paga, senza sconto o ritenuta di qualsiasi, specie il risarcimento del danno* ***quindici giorni dopo la liquidazione,*** *semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo* 1951 *del vigente Codice Civile.*

La Riunione Adriatica di Sicurtà
ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, *e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine;*

Assicurazioni *per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.*

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo. *Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.*

Assicurazioni *di Sopravvivenza, Rendite Dotali - miste e a termine Fisso - Rendite Vitalizie immediate, o differite.*

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al Signor **Carlo Ing. Braida**, Rappresentante la Compagnia, con ufficio in Via Daniele Manin N. 21 ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia, 1 aprile 1889.

Per L'Agenzia Generale

I Rappresentanti
Iacob Levi e figli

Il Segretario
Giuseppe Ing. Calzavara

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 15 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
rometro ridotto a alto metri 116.10 l livello del mare llimetri	745.6	744.0	744.8	744.3
midità relativa	73	63	70	78
ato del cielo	copert.	misto	copert.	copert.
qua cadente M M.	1.0	—	6.5	—
nto (direzione	—	SE	NW	—
(velocità chil.	0	0	2	0
rmom. centigrado	10.1	13.3	8.9	[illegible]

mperatura massima 15.0 | Temp. minima
minima 5.8 | all'aperto 3.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 Aprile

Tempo probabile
Venti meridionali da deboli a freschi — Pioggie specialmente al nord, centro e versante tirrenico.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo anche oggi omettere l'Appendice

L'on. Solimbergo

Roma è venuto jeri sera a Udine, e recherà nelle ore pomeridiane a Ri-guano per passare alcuni giorni delle ie parlamentari con la propria famiglia.

L'Otello a Udine.

La Presidenza del teatro Sociale av rte che a tutto 10 maggio p. v. è a- rto il concorso all'appalto di questo atro per la p. v. stagione di agosto, occasione della Fiera di S. Lorenzo delle corse ippiche promosse dal lo- le Municipio e dalla Società dei pub ci spettacoli, giusta il seguente

Capitolato;

I. Si dovrà rappresentare almeno una era in musica, nuova per Udine. Lo artito maggiormente desiderato sarebbe l'*Otello* del maestro Verdi. Il numero minimo delle rappresentazioni è sato a 12

II. L'Impresa avrà a sua disposizione tero teatro, esclusi i palchi che sono ti di proprietà privata.

III. La dotazione è fissata in l. 19.000 gabili in quattro eguali rate, come gue: 1/4 all'arrivo dell'intera Compagnia alla piazza; 1/4 dopo la quarta ppresentazione; 1/4 dopo l'ottava rappresentazione; 1/4 alla mattina della dicesima rappresentazione.

IV. Le proposte, cauzionate colla mma di it. lire 1000 (mille) in numerario o in Cartelle di Rendita Italiana, vranno pervenire alla Presidenza del atro Sociale entro il termine suddetto portare i nomi dei principali esecutori del Direttore d'orchestra, ritenuto che che le parti secondarie dovranno essere approvate dalla Presidenza.

Entro *cinque giorni* dalla partecipazione della delibera, l'Impresa dovrà positare altre it. lire 4000 (quattromila) come sopra, a garanzia dei suoi pegni contrattuali, perdendo in caso verso, le lire mille già versate.

V. A norma dei signori concorrenti rende noto che, per completare l'orchestra, occorrono *dieci* a *dodici* professori forestieri (prime parti) e per mpletare il corpo corale abbisognano ca *otto* coristi uomini, comprese le ide, e *dodici* donne. Occorrendo un rpo di ballo, esso dovrà constare di meno *dodici* ballerine, tutte forestiere. Per qualunque altro dettaglio e schiarimento, rivolgersi alla Presidenza del atro Sociale di Udine.

—

Il *Giornale di Udine* dice che gli incassi serali nella prossima stagione si era possano raggiungere dalle otto e nove mila lire. Noi diciamo invece e gl'incassi serali potranno raggiungere le 15 mila lire basati al fatto che punto questa somma venne incassa quando si rappresentò la *Gioconda* Ponchielli. L'*Otello* è un spartito di ggior importanza ed *è lecito* perciò ere almeno le stesse porporzioni.

Teatro Minerva.

Domenica ventura, giorno di Pasqua, emo infallantemente la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*: esecutori principali signora Ida ncagli (soprano), signori Costanzo nco (tenore), Achille Moro (baritono), useppe Grazia (basso), Carlo Zila nore), maestro concertatore Simone nardi, impresario Cesare Bernardi.

Pei soci del Tiro a segno.

La Presidenza della Società di Tiro segno di Udine avverte che, persindo le condizioni che rendono inatbile un regolare corso di Tiro al igono di San Bernardo, ha officiato Società di Cividale a voler permette, come nello scorso anno, che i Soci chiamati alle armi nel Comune di Udine possano compiere presso di essa le scritte lezioni. Avendo la Presidenza detta Società prestata gentile adene a tale richiesta, si avvertono i amati alle armi per il corrente anno, specialmente gli inscritti nella *terza* egoria della classe 1868 *cui è applicabile l'esenzione dal servizio se* nno *compiuto un regolare corso di* ro, che saranno ammessi a compiere prescritte lezioni presso quella Sotà in tutti i giorni festivi.

Consiglio Provinciale.

Ieri alle 11 antimeridiane si raccolse il Consiglio Provinciale.

Erano presenti 38 Consiglieri.

In seduta privata si approvò la nomina del sig. Guido Tessitori a Tesoriere dell'Ospitale di Udine.

Figurava come primo oggetto della seduta pubblica la nomina della Giunta Provinciale Amministrativa.

Eccone il risultato:

Eletti membri effettivi (votanti 38): Gropplero conte comm. Giovanni con voti 33.

Schiavi avv. Luigi con voti 30.

Orsetti cav. dott. Giacomo con voti 25.

Monti dott. Gustavo con voti 22.

Eletti membri supplenti (votanti 37). Caporiacco avv. Francesco con voti 24. Dolfino avv. cav. Alessandro con voti 20.

A membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1890-91 furono nominati: Biasutti cav. dott. Pietro effettivo — Bossi dott. G. Batta supp. — pei fabbricati: Canciani ing. Vincenzo effettivo, Chiaruttini ing. Antonio supp.

Quarto oggetto — *Provvedimenti contro l'invasione della fillossera. Proposta di un Consorzio antifillosserico interprovinciale veneto.* — Parla a lungo il consigliere avv. Giambattista Cavarzerani.

Esso dice che una dolorosa esperienza fatta in casa nostra e la storia di quanto avvenne nelle altre nazioni europee ci danno due importantissimi ammaestramenti: primo che nella massima parte dei casi troppo tardi si scopre l'invasione del terribile morbo della vite, secondo che si può lottare con qualche speranza di vittoria contro la fillossera soltanto quando sia dato di farle argine al suo primo apparire.

In Ispagna nel 1879 si scoprivano contemporaneamente 1500 focolai o centri di infezione: segno evidente che il male doveva aver esordito molto tempo prima che fosse avvertito.

In Portogallo ebbe a verificarsi l'identico caso.

In Russia la malattia fu constatata solo nel 1880, ma fece il suo ingresso fin dal 1871.

In Francia pare abbia fatto comparsa nel 1860, ma solo tre anni dopo fu scoperta.

La Germania e la Svizzera segnalarono il morbo nel 1874, e spiegando la massima energia di difesa poterono combatterlo con buoni risultati.

In Italia il *zingaro della vite* fu strenuamente combattuto nelle provincie settentrionali e i risultati della battaglia furono soddisfacenti; nelle provincie meridionali invece la filossera fece strage principalmente perchè troppo tardi fu scoperta e senza soverchia energia e con mezzi inidonei combattuta. Ciò risulta evidente dalla *Relazione e dagli Atti della Commissione Parlamentare per la fillossera in Italia* 1883 84, relatore il deputato Graziano Tubi.

Rimedi propriamente detti contro il formidabile nemico della vite europea purtroppo non ne esistono: in Francia tremila specifici furono proposti e tutti fallirono allo scopo.

Abbiamo semplicemente alcuni mezzi di difesa: la sommersione, l'insabbiamento, il trattamento con solfuro di carbonio a dose *curativa* o a dose *distruttiva*, il trattamento dei terreni invasi con solfocarbonato di potassa, e finalmente l'impianto di viti americane *(York-Madeiva e Solovis)* o a piede franco per prodotto diretto o quali porta innesti.

Molti studi si sono fatti e si fanno intorno a questi principali mezzi di difesa dal nostro Governo che spiega in argomento la più lodevole attività; ma se i privati, se gli enti maggiormente interessati come le Provincie non aiutano il Governo nell'ardua impresa poco buon frutto se ne potrà ricavare.

In Austria comparve la prima volta il morbo in una Scuola d'agricoltura presso Vienna; trattato senza l'energia della Germania e della Svizzera si estese poscia in Ungheria, in Croazia, in Stiria ed in Istria: ora lo abbiamo a pochi chilometri dalle porte d'Italia.

Il pericolo è veramente spaventoso: sarebbe follia il non difendersi gagliardamente.

Come fu detto, in Francia il morbo apparve nel 1860; or bene, l'illustre Laland nello aprire il Congresso fillosserico di Bordeaux nel 1881 provò colle cifre alla mano che i danni patiti da quella Nazione in 20 anni dovevano valutarsi a **cinque miliardi di lire** pari alla indennità di guerra pagata alla Germania!

Meritano sommo encomio la Associazione agraria friulana e la Deputazione di Udine per la vigorosa iniziativa di combattimento presa contro la fillossera. Le proposte che ci sono presentate devono essere approvate alla unanimità anche per dare uno splendido esempio di zelo del pubblico bene alle Provincie Venete consorelle.

Dopo il discorso dell'avv. Cavarzerani, nessuno avendo preso la parola, i signori Consiglieri votarono alla *unanimità* il seguente

Ordine del giorno

« Il Consiglio provinciale, letta la relazione 3 aprile 1889 della Deputazione provinciale,

delibera

« I. Di assegnare l. 1000 all'Associa-« zione Agraria Friulana per sopperire a « parte delle spese preventivate dalla « Commissione istituita per difendere le « vigne contro l'invasione della fillos-« sera.

« II. Di farsi promotore di un Con-« sorzio antifillosserico tra le Provincie « venete.

« III. Di incaricare la Deputazione « Provinciale di compiere tutte le pra-« tiche relative e di addivenire alla no-« mina dei rappresentanti della Provin-« cia nel Consorzio da farsi ».

—

Il Consiglio accorda il contributo di l. 1500 per la mostra agraria regionale di Verona ed approva l'indennità da corrispondersi ai membri della Giunta tecnica del catasto di nomina provinciale. Aderisce alle conclusioni prese dall'Assemblea dei Rappresentanti delle Provincie venete tenutasi in Verona circa le rimostranze da prestarsi al Ministero sulla classificazione delle Opere idrauliche di II Categoria.

Prende atto delle seguenti comunicazioni della Deputazione:

deliberazione d'urgenza colla quale viene accordato al Consorzio dei Comuni per la costruzione della tramvia Udine S. Daniele la licenza per impianto di binari lungo le strade provinciali con aggiunta di qualche altra condizione;

deliberazione d'urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio civile in ordine all'ampliamento del comprensorio interprovinciale a destra del Meduna e a sinistra del Livenza;

deliberazione d'urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio civile in ordine alla determinazione del comprensorio dei beni interessati nelle opere idrauliche lungo il torrente But;

deliberazioni d'urgenza colle quali si espresse parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per opere stradali obbligatorie ai comuni di Maguano in Riviera, Vito d'Asio, Torreano, Arta ed Enemonzo;

deliberazioni relative a storni da una categoria all'altra del Bilancio 1888;

deliberazioni relative ad iscrizione di somme nel Bilancio 1888.

Sulle Comunicazioni della Deputazione **relative alla ferrovia Casarsa-Gemona,** venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale deliberò di « non prendere atto della deliberazione « 12 marzo 1889 del Consiglio provin-« ciale di Venezia e di tener ferma in « ogni sua parte la Convenzione 17 a-« prile 1882 — stipulato fra le rappre-« sentanze provinciali di Venezia ed « Udine, ed approvato dai rispettivi « Consigli provinciali. »

Religione ed Arte.

Ricordare i lavori dei nostri artisti è atto di giustizia; dare uno special cenno di quelli in cui il genio artistico meglio si distinse è eccitamento od emulazione. Venerdì passato a S. Giorgio di Nogaro con religiosa pompa inauguravasi una sedia portoria per l'Addolorata. Figuratevi un piano presochè a lati uguali: dal fondo spicca un leggero rialzo, come fosse una cima di monte, e serve di basamento alla croce, che alta torreggia adorna del santo sudario. Dinnanzi e quasi poggiata al tronco, quasi cercando aiuto e sollievo, sta la Vergine dei Dolori, ai cui piedi ti si presentano due bellissimi angioli a mani giunte, che non sai, nel sogguardarli, se più piangano o preghino. Dagli angoli del piano sopra tronchi di colonna si alzano gli emblemi della Passione, i quali mentre si mettono in perfetta armonia col mistero cristiano del dolore, danno finimento alla prospettiva dell'insieme. Nei fianchi del piano sono intagliati fogliami e rabeschi ornamentali di puro stile cinquecentista, finamente dorati, come sono dorati gli emblemi.

Non sapremmo scoprire difetti come non lo poterono persone intelligenti in questo lavoro, che onora altamente l'artista Pizzini, il quale corrispose con questa novella sua opera egregiamente all'aspettazione del parroco e parrocchiani di S. Giorgio di Nogaro.

Un ammiratore.

Posta economica.

Al cortese signor U. B. — Codroipo. Va bene quanto Ella scrive, e se ne terrà conto. Però venendo io fra pochi giorni a Codroipo, Le darò, su qualche punto, schiarimenti verbali. Tanti saluti, e buone Feste. G.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da L. 11 — a 12.—
» Giallone » 12.75 » —.—
» Pignoletto » —.— » —.—
Frumento » 17.50 » —.—
Segala » 11.50 » —.—
Sorgorosso » 6.— » 6.50

Semi pratensi.

Trifoglio al kg. da L. 1.00 a 1.40
Erba spagna » » 1.00 » 1.50
Altissima » » —.— » —.—
Righetta » » —.— » —.—

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 aprile 1889:

	All'ettolitro da L.	da C.	a L.	a C.	Al quintale giusta ragguag. ufficiale da L	da C.	a L	a C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Granoturco	10	50	11	—	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian	—	—	—	—	14	40	16	75
» alpig.	—	—	—	—	20	75	24	70
Orzo brillato	..	..	..	..	26	31	—	—
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

AL QUINTALE	fuori dazio da L	da C.	a L	a C.	Con dazio da L.	da C.	a L.	a C.
Foraggi								
Fieno dell'alta I.a q.	5	25	5	75	5	95	6	45
Fieno dell'alta II.a q	3	40	3	70	4	10	4	40
della bassa I.a q.	4	—	4	15	4	70	4	85
della bassa II.a q	3	—	3	25	3	70	3	95
Paglia da forag	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	5	—	—	—	5	30	—	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	94	2	04	2	30	2	40
Legna da ardere forte in stanga	1	79	1	89	2	15	2	25
Carbone di legna	5	—	6	70	5	60	7	30

Capponi da l. 1.20 a 1.30 al chil. a p. v.
Galline da l. 1.— » 1.10 » » »
Polli da l. 1.25 » 1.35 » » »
» d'India mas. 1.— » 1.05 » » »
» » fem. 1.05 » 1.10 » » »

Semi pratensi.

Trifoglio al Cg 1.— 1.15 1.30 0 —
Erba medica » » 1.15 1.40 1.70 0 —
Altissima » » 0.65 0.70 0.— 0 —

Roma, 15 Il Re elargì 250 lire a ciascuna famiglia degli operai morti nel disastro di via S. Susanna, e 100 lire ai feriti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Duplice elezione di Boulanger a Consigliere municipale.

Parigi, 15. Nell'elezione municipale del circondario di Charenton, il generale Boulanger ebbe 1748 voti. Gli altri tre concorrenti non ebbero insieme che 1535 voti.

A Saint Foix Boulanger fu eletto con 1239 voti contro 1293 dispersi.

Viaggi primaverili di Guglielmo II.

Oldemburgo, 14. L'imperatore di Germania dopo avere assistito alla messa fece un giro per la città. Nel pomeriggio vi fu pranzo a palazzo, stasera passeggiata con fiaccole. Tutta la città è illuminata.

Wilhelmshaven, 15. L'imperatore di Germania che è partito da Oldemburgo alle 9.30 ant. fra vive acclamazioni è giunto qui a mezzodì. L'ammiragliato lo ricevette solennemente.

L. Montico, gerente responsabile.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 16 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Stalla per tre cavalli con rimessa.*

—

Pure ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

—

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO
DI
Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vestiti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tull — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bolssano. — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano**, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di **APRILE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

»	»	***Indipendente***	» 1 Aprile	»
»	»	***Waschington***	» 7 »	»
»	»	***Reg.a Margherita***	» 15 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà il* 7 Aprile 1889

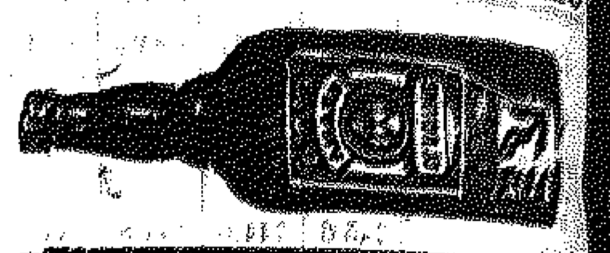
Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Presso gli Uffici del nostro Giornale si accettano avvisi a prezzi mitissimi.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè** ***Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

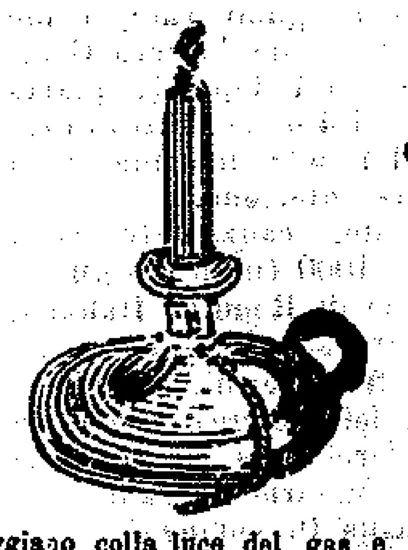
AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti —, per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi umiere, lampioni, fanali....

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 15 Rendita Ital. 1 gen. 96 0 a 97.05 Id. 1 luglio 94.73 a 94.83.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 313 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 275 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22.75
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122 65 a 122 80 a tre mesi da 122 9) a 123 15 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100 45, Londra sconto 3, a vista da 25.10 a 25.15 a tre mesi da 25. 6 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da 100 — a 100.25 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1/4 a 210.3/4; Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1/4 a 210 3.4
SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 15 Rend. Ital. da 97.20 a 97.15 Cambi Londra da 25.18 a 25.00, Camb. Francia da 100.40 1/2 30.— Cambi Berlino da 123.00 a 122.75
FIRENZE, 15 Rend. Italiana 97 15, 1/2 Cambi Londra 25 14 — Cambi Francia 100.35 Az. F. Mer. 760.50 Az. Mobiliare 742.50.
GENOVA, 13 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.
ROMA, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 13. Chiusa R. ital. 96.70.
Vienna, 13 Rendita Austriaca carta 85.20 Id. aust. arg 85 85 Id. aust. oro 110.10 Londra 120.00 Napoleoni 9.60 .
Milano, 13. Rend. Ital. 97.02 Serali 97.05 Napoleoni 20.— Marchi 123.70

BORSE ESTERE

TRIESTE, 15.
Lievi oscillazioni in tutte le carte. I soli Lotti in aumento, in specialità le Croci rosse italiane.
I cambi deboli in apertura, chioden alquanto più sostenuti.
Pei Lotti segnavasi: Croce rossa italiana 18.— a 18.50. Dombau 0.00 a 0.00. Serbi nuovi (Tabak Lose) 6.50 a 6.75. Serbi 3 0/0 36.50 a 37.00. Ipotec. ungh. 113.75 a 114.25. Bodencredit 3 0/0 1.a Emis 110 a 110.50, 2.a Emis. 109 a 109.50.
Napoli 9.50 1/2 a 9.51 1/2 Zecchini 5.5 a 5.60. Lire Sterline da 11.96 a 11.99. Lire Turche 10.76 a 10.78 Londra da 120.00 a 120.40 Francia da 47.70 a 47.75 Italia 47.30 a 47.50. Bancanotte italiane da 47.40 a 47.50. Dette Germaniche da 58.55 a 58.65
Rendita austriaca in carta da 85.15 a 85 25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.60 a 102.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 96.15 a 96.30 Credit da 298.00 a 299.00. Rendita Italiana 95.1/4 da a 95 3/8 Greci 5 0/0 da fr. 450.00 a 452 00.

VIENNA, 15.
Azioni Credit 298.— Biglietti 1860 143 75, Detti 1864 181 50 Rendita austriaca in carta 85.20, Ferrate dello Stato 246.— Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.52 1 2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 304.75 Lloyd austriaco 405 Banca anglo austriaca 127.80 Lombarde 103 25 Union Banck 230.75 Landerbank 234.75 Prestito comunale viennese 145.75 Rendita austriaca in oro 110.70 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.70 Detta detta in carta 95 10 5 0/0. Azioni tabacchi 116 25 Migliore.

LONDRA; 15 Inglese 98. 9/16 Italiane 95.13/16

BERLINO, 15 Mobiliare 138.20 Austriache 105.00. Lombarde . , Rendite Italiane 96 40.

PARIGI, 15 Rendita Fr. 3 0/0 84.50 Rendita 3 0/0 per 86.80 Rendita 4 1/2 105 80 Rend. italiana 96 65 Cambi su Londra 25.27. Consolidi inglese 98 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 314 75 Cambio italiano 1 4. Rendita turca 16.65 Banca di Parigi 777. Ferrovie tunisine 476.75 Prestito egiziano 464.36 Prestito spagnuolo est. 75 7.16 Banca di sconto 527 — Banca ottomana 560 0 Credito fondiario 1317 Azioni Suez 2310.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale. — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesceonia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifautici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Si accettano inserzioni di avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).